

Klaus Held, *Esperienza temporale generativa*

Questo saggio mette a fuoco l'esperienza generativa del tempo. Insieme al ritmo periodico dell'esperienza quotidiana, la generatività, connessa al rinnovamento periodico delle generazioni umane, appartiene all'esperienza originaria del tempo. Dopo aver discusso le analogie e le differenze tra l'esperienza effimera, cioè giornaliera, e quella generativa del tempo, l'autore si concentra sul significato dell'esperienza generativa del tempo nella vita comune della polis. Questa indagine fonda la comprensione della generatività in termini di esperienza autentica del tempo, che è espressa entro e attraverso l'amore per un'altra persona, la cui vita deve ancora iniziare. Far nascere, in questo senso, è una scelta per la libertà di un nuovo inizio. L'esperienza generativa del tempo e l'ethos che si fonda su tale esperienza sono infine considerati in relazione al moderno principio di soggettività e alla sua rilevanza politica. Come può la democrazia dei diritti umani, che sono storicamente basati sull'affermazione del principio di soggettività, riconciliarsi con l'esperienza generativa del tempo?

Klaus Held, *Generative Temporal Experience*

This essay focuses on the generative experience of time. Together with the periodical rhythm of daily experience, generativity, bound to the periodical renewal of human generations, belongs to the original experience of time. After having discussed the analogies and the differences between the ephemeral, i.e. daily, and the generative experience of time, the author addresses the meaning of the generative experience of time in the communal life of the polis. Such an inquiry grounds the understanding of generativity as authentic experience of time, which is expressed in and through the love for another person, whose life has yet to begin. Giving birth, in this sense, is a choice for the freedom of a new beginning. The generative experience of time and the ethos that is grounded upon such an experience are finally considered in relation to the modern principle of subjectivity and its political relevance. How can democracy and the human rights, which are historically grounded upon the affirmation of the principle of subjectivity, be reconciled with the generative experience of time?

Parole chiave: *temporalità generativa, temporalità effimera, autenticità, comunità, libertà.*

Key words: *generative temporality, ephemeral temporality, authenticity, community, freedom.*

Dan Zahavi, *Il tempo del sé*

Questo saggio tenta un'indagine della relazione tra il tempo e il sé, attraverso la comparazione di due differenti modi di pensare tale relazione, che entrambi assumono come costitutiva del sé. Il primo è rappresentato dalla descrizione narrativa del

sé, il secondo dalla descrizione esperienziale o fenomenologica del sé. La descrizione narrativa insiste sull'importanza del tempo narrato, e quindi dell'essere autore della e nella costituzione dell'identità del sé. Al contrario, l'approccio esperienziale si concentra sulla struttura temporale del proprio flusso di coscienza, e quindi sottolinea l'essere proprietario dell'esperienza vissuta, vale a dire della prospettiva in prima persona della propria esperienza vissuta. Dopo aver sostenuto che nessun resoconto del sé possa ignorare la struttura temporale di base dell'esperienza, e che per questo motivo l'approccio esperienziale è il più fondamentale, nelle conclusioni l'autore suggerisce che tale prospettiva, da sola, sia incapace di dare una descrizione completa dell'identità del sé, specialmente per ciò che concerne l'identità umana. Di conseguenza, l'approccio esperienziale dovrebbe essere integrato con quello narrativo.

Dan Zahavi, *The Time of the Self*

This essay tries to investigate the relationship between time and the Self by contrasting two different ways of thinking this relationship, which they both assume as constitutive for the Self. The first one is the *narrative account of the self*, the second one is the *experiential or phenomenological account of the self*. The narrative account stresses the importance of narrated time, and therefore of *authorship* in the constitution of the identity of the Self. On the contrary, the experiential approach focuses on the time structure of our own stream of consciousness, and therefore emphasizes the *ownership* of lived experience, *i.e.* the first-person perspective of our own lived experience. After having argued that no account of the Self can ignore the basic temporal structure of experience and that for this reason the experiential approach is the most fundamental, in the conclusions the author suggests that this view alone is incapable of giving a complete account of the identity of the self, especially when it comes to human selfhood. As a consequence, the experiential approach should be integrated with the narrative approach.

Parole chiave: *tempo, sé, identità, narrazione, coscienza interna del tempo.*
Key words: *time, selfhood, identity, narrative, inner time-consciousness.*

Nicolas De Warren, *L'anarchia del senso: Husserl in Deleuze, Deleuze in Husserl*

Mettendo in pratica il metodo deleuziano del discorso indiretto, questo saggio vuole realizzare un confronto reciproco tra Deleuze e Husserl. La prima parte del saggio indaga la teoria deleuziana del senso nella quattordicesima serie di *Logica del senso*. In discussione è la comprensione husserliana del noema, che annuncia il paradosso del senso come entità non-esistente, la cui natura anarchica e ambigua sfida qualunque opposizione tradizionale (ad es. l'opposizione soggetto-oggetto) e motiva il "superamento" dell'ontologia da parte del pensiero trascendentale. L'autore mostra come la critica deleuziana della concezione husserliana del noema intenda pensare il senso come un evento precedente la struttura noetico-noematica dell'in-

tenzionalità. Ciò richiede, a sua volta, di liberare l'evento del senso dalla coscienza, e di pensarlo come un campo trascendentale impersonale, senza la forma di una coscienza sintetica personale o un'identità soggettiva. La seconda parte è dedicata ad un'analisi dei Manoscritti di Bernau di Husserl, la quale cerca di mostrare come l'ipotesi di Deleuze relativa al campo trascendentale sia già all'opera nella riflessione di Husserl sulla coscienza temporale.

Nicolas De Warren, *The Anarchy of Sense: Husserl in Deleuze, Deleuze in Husserl*

By putting Deleuze's method of indirect discourse in practice, this essay aims to put up a reciprocal confrontation between Deleuze and Husserl. The first part of the essay investigate Deleuze's theory of sense in the Fourteenth Series of *Logic of Sense*. At issue is the husserlian understanding of the noema, which announces the paradox of sense as a non-existing entity, whose anarchic and ambiguous nature challenges every traditional opposition (for example, the subject – object opposition) and motivates the “overcoming” of ontology by transcendental thinking. The author explains how the Deleuzian critique of Husserl's conception of the noema aims to think sense as an event prior to the noetic-noematic structure of intentionality. This requires, in turn, to liberate the event of sense from consciousness and to think of it as an impersonal transcendental field, not having the form of a synthetic personal consciousness or a subjective identity. The second part is devoted to an analysis of Husserl's Bernau Manuscripts which tries to show how Deleuze's hypothesis about the transcendental field is already at work in Husserl's reflection on time-consciousness.

Parole chiave: *Husserl, Deleuze, tempo, senso, Manoscritti di Bernau.*

Key words: *Husserl, Deleuze, time, sense, Bernau Manuscripts.*

Alexander Schnell, *Temporalità iletica e temporalità noematica in Husserl*

Focalizzandosi sui Manoscritti di Bernau (1917-1918), questo saggio sfida la netta distinzione tra una fenomenologia noetico-noematica, e quindi puramente *formale*, del tempo, e una fenomenologia altrettanto puramente *materiale* della hyle primordiale. Partendo da una discussione critica delle due interpretazioni principali della coscienza interna del tempo – ossia quella di Brough-Sokolowski e quella di Zahavi – l'autore intende mostrare come l'intento della fenomenologia husserliana del tempo sia di superare il livello della temporalità immanente e quindi di raggiungere il livello ultimo costitutivo della temporalità pre-immanente (parte I). A questo livello, è possibile trovare una forma differente di correlazione noetico-noematica, descrivibile attraverso ciò che l'autore chiama “fenomenologia costruttiva”, che Husserl sviluppa precisamente nei Manoscritti di Bernau (parte II). Questa costruzione possiede due facce: una noetica e una noematica. La prima può essere compresa come un processo primario con una “struttura nucleare”, mentre la descrizione della seconda introduce una nuova interpretazione della relazione tra noema e hyle tramite il concetto di “forma noematica” (parte III).

Alexander Schnell, *Hyletic and Noematic Temporality in Husserl*

By focusing on the Bernau Manuscripts (1917-18), this essay challenges the sharp distinction between a noetic-noematic, and therefore purely formal phenomenology of time and a purely material phenomenology of the primal hylé. Starting from the critical discussion of the two main interpretation of inner-time consciousness – namely, the one by Brough-Sokolowski and the one by Zahavi – the author shows how the aim of husserlian phenomenology of time is to go beyond the level of immanent temporality and therefore to reach the ultimate constitutive level of pre-immanent temporality [part I]. On this level, a different form of noetic-noematic correlation can be found and described by means of what the author calls a “phenomenological construction”, which Husserl develops precisely in his Bernau Manuscripts [part II]. This construction has two sides: the noetic one and the noematic one. The first one can be understood as a primal process with a “nuclear structure”, while the description of the second one introduces a new interpretation of the relationship between noema and hylé through the concept of “noematic form” [part III].

Parole chiave: *Husserl, Manoscritti di Bernau, temporalità pre-immanente, hyle, noema.*
Key words: *Husserl, Bernau Manuscripts, pre-immanent temporality, hylé, noema.*

Michela Summa, *Percezione enattiva: la rilevanza della fenomenologia*

In questo saggio intendo comparare le descrizioni della percezione date da E. Husserl e Alva Noë. Focalizzando l'attenzione sulla descrizione dell'apparizione prospettica, intendo argomentare che per entrambi gli autori la percezione viene compresa in termini di attività dinamica esperta e di processo di scoperta. Intendo sostenere che l'indagine fenomenologica delle strutture intenzionali della coscienza percettiva possa completare la visione dinamica della percezione offerta dall'enattivismo. In particolare, questa indagine fenomenologica consente di fare luce sulla temporalità del processo percettivo e sulle sue relazioni con la spazialità, e di caratterizzare la natura specifica dell'attività percettiva.

Michela Summa, *Enacting Perception: the Relevance of Phenomenology*

In this paper, I compare Edmund Husserl's and Alva Noë's accounts of perception. Focusing on the description of perspectival appearance, I will argue that, for both authors, perception shall be understood as a dynamic skillful activity and as a process of discovery. I shall argue that the phenomenological inquiry into the intentional structures of perceptual consciousness can complement the dynamic view of perception put forward by enactivism. Notably, such a phenomenological inquiry will allow us to shed light on the temporality of the perceptual process and its relation to spatiality, and to characterize the specific nature of perceptual activity.

Parole chiave: *fenomenologia, enattivismo, percezione, temporalità, prospettiva, attività.*

Key words: *phenomenology, enactivism, perception, temporality, perspective, activity.*

Nicola Zippel, *Tempo e soggettività nella fenomenologia husserliana*

Il saggio intende illustrare le forme basilari della relazione complessa tra temporalità e soggettività nella fenomenologia di Husserl. Dopo una breve descrizione delle caratteristiche di base della coscienza del tempo descritte nelle Lezioni sul tempo, si focalizzerà l'attenzione sulla questione della soggettività assoluta delineata in alcuni passaggi del testo. Ciò consentirà di indagare più estesamente le riflessioni fondamentali elaborate da Husserl nelle sue ricerche di Bernau e nelle indagini successive condotte negli anni Trenta. Nel fare questo si analizzerà il tema della particolare temporalità dell'ego e le sue relazioni con la coscienza intesa come flusso, facendo particolarmente attenzione al ruolo giocato dalla nozione di materia (hyle). Come risultato si mostrerà che la relazione tra tempo e soggettività non è né unilaterale né uniforme, ma assume piuttosto molte figure di riferimento, a seconda dei diversi livelli di costituzione. Attraverso uno schema generale si tenterà infine di delineare le forme di base di tale relazione multiforme.

Nicola Zippel, *Time and Subjectivity in Husserlian Phenomenology*

The paper aims at showing the basic features of the complex relationship between temporality and subjectivity in Husserl's phenomenology. After a very brief description of the basic threefold features of time-consciousness described in the Time-Lectures, we will focus our attention on the issue of absolute subjectivity sketched in some passages of the text. This will allow investigating more extensively the main reflections carried out by Husserl in his researches of Bernau and in the later inquiries in the 1930s. In doing it, we will analyze the topic of the peculiar temporality of the ego and its relation with the consciousness as a flow paying particular attention to the role played by the notion of matter (hyle). As an outcome, we will show that the relationship between time and subjectivity is neither unilateral nor uniform, but rather it assumes many shapes of reference occurring at diverse levels of constitution. By means of a final general schema we will try to outline the basic forms of such multifaceted relationship.

Parole chiave: *fenomenologia, coscienza del tempo, soggettività, materia, temporalizzazione, costituzione.*

Key words: *phenomenology, time-consciousness, subjectivity, matter, temporalization, constitution.*

Piergiorgio Della Pelle, *Miteinandersein: l'idea dell'"altro" nello Heidegger interprete della Retorica aristotelica (1924-1925)*

Se le prime *phänomenologischen Interpretationen* condotte da Heidegger nei primissimi anni Venti (1921-1923) hanno riguardato l'analisi delle *Etiche* e della *Metafisica* aristotelica, è significativo osservare come, a partire dal biennio 1924-1925, l'interesse del filosofo inizi a riguardare anche la *Retorica*. Muovendo dall'analisi dell'idea aristotelica di *κοινωνία*, intesa come *Miteinandersein*, egli così sviluppa

una peculiare lettura dell'“altro” in senso spaziale, che pare riemergere, assieme a tale concetto, tra le pagine di *Sein und Zeit* (1927).

Piergiorgio Della Pelle, *Miteinandersein: The Idea of the “Other” in Heidegger’s Interpretation of Aristotelian Rhetoric (1924-1925)*

Heidegger’s interest in aristotelian thought in the biennium 1924-1925 begins to relate to the *Rhetoric*, besides the previous analyses on the ethical works and the *Metaphysics* (1921-1923). Starting from the studies on the moods (πάθη) in the rhetorical speech, that Aristotle proposes, the german philosopher examines a *spatial* idea of *otherness* obtained from the ancient greek meaning of κοινωμία (translated as *Miteinandersein*). This important idea of “other” is connected to the following Heidegger’s studies developed in *Sein und Zeit* (1927) and gives a significant perspective on heideggerian idea of “other”.

Parole chiave: *emozioni, Heidegger, κοινωμία, Miteinandersein, retorica.*
Key words: *moods, Heidegger, κοινωμία, Miteinandersein, rhetoric.*

Alessia Vitale, Emanuele Serrelli, Andrea Galimberti, Andrée Bella, *Dossier: Gregory Bateson ha ancora qualcosa da insegnare?*

Gregory Bateson è una fonte costante di rinnovamento per il nostro pensiero. Gli effetti profondi dei suoi scritti sono qui esemplificati da quattro parole chiave: CREATURA, MAPPA, METAFORA e GRAZIA. I movimenti correlati a queste quattro parole chiave sono esplorati in diversi campi: pedagogia, ricerca biografica, filosofia, scienze naturali, psicoterapia. In consonanza con l’insegnamento di Bateson, questi campi sono connessi l’uno con l’altro, e con la vita e l’esperienza. Le riflessioni sulla vita, sulla conoscenza, sul racconto, sulla bellezza assumono in Bateson una unità unica e ricorsiva che non smetterà di alimentare e di alimentarsi.

Alessia Vitale, Emanuele Serrelli, Andrea Galimberti, Andrée Bella, *Dossier: Does Gregory Bateson Still Have Something to Teach?*

Gregory Bateson’s thinking is an enduring source of renovation for our thinking. The deep effects of his writings are here exemplified by four key-words from his philosophical vocabulary: CREATURE, MAP, METAPHOR, and GRACE. The movements correlated with this key-words are explored in the different fields of pedagogy, biographical research, philosophy, natural sciences, psychological care. In consonance with Bateson’s teaching, these fields are connected with each other, and with life and experience. In Bateson, reflections on life, knowledge, storymaking, beauty are joined in a unique and recursive unity that will not stop nourishing itself and more people.

Parole chiave: *epistemologia, apprendimento, contesto, costruttivismo, metodo scientifico, biografia, struttura, natura.*
Key words: *epistemology, learning, context, constructivism, scientific method, biography, structure, nature.*